



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano

Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE
ECOLOGICA - Direzione Generale per la
Crescita Sostenibile e la qualità dello
Sviluppo
Email: cress@pec.minambiente.it

e, p.c.

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO
Email:
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

PARCO AGRICOLO SUD MILANO
Email:
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

COMUNE DI SETTALA
Email:
postacertificata@cert.comune.settala.mi.it

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA
DELL'IMPATTO AMBIENTALE VIA E VAS
Email: ctva@pec.minambiente.it

Oggetto : Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale di competenza statale. Progetto "Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI)" – [Istruttoria regionale VES.027 – Cod. procedura Min. Ambiente 6197] - Proponente: Microsoft S.r.l. - Trasmissione parere regionale

Con riferimento alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza statale in oggetto, si trasmette in allegato il parere regionale espresso con d.d.u.o. n. 16087 del 24 novembre 2021.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

AUGUSTO CONTI

Allegati: d.d.u.o. n. 16087 del 24.11.2021
Allegato al d.d.u.o. 16087_2021

Referente per l'istruttoria della pratica: CHRISTIAN FABBRI Tel. 02/6765.2161
email: christian_fabbri@regione.lombardia.it



Regione Lombardia

DECRETO N. 16087

Del 24/11/2021

Identificativo Atto n. 1395

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

ESPRESSIONE DEL PARERE AL MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN MERITO ALL'ISTANZA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO "DATACENTER ITALY CALEPPIO DI SETTALA (MI)". PROPONENTE: MICROSOFT S.R.L. - [ISTRUTTORIA REGIONALE VES.027 - PROCEDURA MI.T.E. 6197]

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (nel seguito richiamato come “codice dell'ambiente”), con riguardo segnatamente alla parte seconda recante “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA)”;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 “Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale”;
- il regolamento regionale 25 marzo 2020, n. 2 di attuazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 “Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale”, nonché i provvedimenti organizzativi della XI legislatura;
- la d.g.r. IX/1631 del 15 maggio 2019 “IV Provvedimento Organizzativo 2019”;

CONSIDERATO che:

- il codice dell'ambiente prevede, all'art. 7-bis, comma 5, che in sede statale il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sia adottato dal Ministero della Transizione Ecologica;
- l'art.19 del codice definisce le modalità di svolgimento della relativa istruttoria;
- il r.r. 2/2020, attuativo della l.r. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 2, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in sede statale, è formalizzata mediante decreto del dirigente della struttura regionale competente in materia di VIA;

PRESO ATTO che:

- il 23/06/2021 la società Microsoft S.r.l., (nel seguito “Proponente”) ha depositato presso il MITE l'istanza di verifica di assoggettabilità alla VIA relativa al progetto “Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI)”;
- la tipologia progettuale è quella di cui al punto 1 lett. a) dell'All. II-bis del D.Lgs. 152/2006 “*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW*” in capo al MITE;
- il Ministero ha dichiarato la procedibilità dell'istruttoria il 03/09/2021, avviando la consultazione pubblica;
- con nota prot. T1.2021.0089925 del 28/09/2021 è stata avviata l'istruttoria al fine dell'espressione del parere regionale in merito all'istanza, chiedendo agli Enti territoriali interessati di trasmettere le proprie osservazioni;



Regione Lombardia

- con nota in atti reg. prot. T1.2021.0096592 del 12/10/2021, il Parco Agricolo Sud Milano ha trasmesso le osservazioni di competenza;
- con nota in atti reg. prot. T1.2021.0104269 del 02/11/2021, la Città Metropolitana di Milano ha trasmesso le osservazioni di competenza.

RILEVATO che il progetto riguarda l'installazione, all'interno del Datacenter in corso di edificazione in località Caleppio di Settala (MI), di gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio per una potenza termica complessivamente installata pari a 62 MW;

VISTA la "Relazione istruttoria" allegata quale parte integrante e sostanziale al presente decreto e qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della l. 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto;

CONSIDERATO che la suddetta relazione istruttoria rassegna le seguenti conclusioni:

- l'intervento in progetto, consistente nell'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza a servizio del Datacenter in corso di edificazione in località Caleppio di Settala (MI), non causerà impatti significativi e negativi sull'ambiente tali da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale; in particolare, detto intervento, anche in virtù delle particolari modalità di funzionamento, non è suscettibile di generare impatti significativi e negativi sulle componenti maggiormente coinvolte quali la qualità dell'aria ed il clima acustico, oltre che sulle altre matrici e componenti ambientali;
- si ritiene possibile escludere il progetto in argomento dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, tenendo conto delle raccomandazioni indicate nei paragrafi del cap. 3 della relazione stessa;

DATO ATTO che il presente provvedimento:

- concorre all'obiettivo Ter.09.02.198 "Miglioramento delle prestazioni ambientali degli impianti e della qualità ambientale degli interventi e delle trasformazioni territoriali" del vigente PRS;
- non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli art. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della l.r. 17 del 04/06/2014;

DECRETA

1. di esprimere al Ministero della Transizione Ecologica il parere che il progetto



Regione Lombardia

"Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI)", proposto dalla società Microsoft S.r.l., può essere escluso dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, per i motivi esposti nella relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto, tenendo conto delle raccomandazioni indicate nei paragrafi del cap. 3 della relazione stessa;

2. di trasmettere il presente atto al Ministero della Transizione Ecologica ed agli Enti territoriali interessati;
3. di provvedere alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della relazione istruttoria, parte integrante e sostanziale del presente atto, sul sito web S.I.L.V.I.A. www.silvia.servizirl.it/silviaweb/;
4. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE

AUGUSTO CONTI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e clima
U.O. Valutazioni e autorizzazioni ambientali

Procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. statale relativa al progetto

Datacenter Italy Caleppio di Settala (MI)

Proponente: Microsoft S.r.l.

Rif. **MATM: ID-VIP: 6197**

Rif. istruttoria regionale: **VES027-MA**

Relazione istruttoria

1. Premessa e procedura

L'istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. riguarda l'installazione, all'interno del Datacenter – gestito della società Microsoft S.r.l. – in corso di edificazione in località Caleppio di Settala (MI), di gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio per potenza termica complessivamente installata pari a 62 MW.

La tipologia progettuale è quella di cui al punto 1 lett. a) dell'All. II-bis del D.Lgs. 152/2006 *“impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW”* in capo Ministero della Transizione Ecologica (MITE).

L'istanza di verifica è stata acquisita in data 23/06/2021 dal MITE, il quale ha avviato la consultazione pubblica ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 tramite pubblicazione, in data 03/09/2021, dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) e dei relativi allegati sul proprio sito web.

Con nota in atti reg. prot. T1.2021.0089925 del 28/09/2021 Regione Lombardia ha avviato l'istruttoria al fine dell'espressione del proprio parere in merito all'istanza, chiedendo agli Enti territoriali interessati di trasmettere le proprie osservazioni.

Il Parco Agricolo Sud Milano ha trasmesso le osservazioni di competenza con nota in atti reg. prot. T1.2021.0096592 del 12/10/2021.

La Città Metropolitana di Milano ha trasmesso le osservazioni di competenza con nota in atti reg. prot. T1.2021.0104269 del 02/11/2021.

2. Localizzazione, quadro progettuale e quadro programmatico

Il nuovo Datacenter è in corso di realizzazione in località Caleppio, nel Comune di Settala (MI). L'accesso principale al sito sarà dalla Strada Provinciale Ex SS 415, km 10. Il Comune di Settala si trova all'estremo limite orientale del territorio amministrativo della Città Metropolitana di Milano, fra il tracciato delle SP 14 Rivoltana e quello della SS 415 Paullese, all'altezza dell'intersezione con la SP 39 denominata *“della Cerca”*, a circa 6 km dal confine del Comune di Milano.

Gli interventi in progetto si collocano esternamente ad aree naturali protette, ma attigue al Parco Agricolo Sud di Milano; il sito di interesse comunitario più vicino è la ZSC IT2050009 *“Sorgenti della Muzzetta”*, situata ad una distanza di circa 3,5 km in direzione Nord-Ovest. L'area di progetto non interessa alcun elemento della Rete Ecologica Regionale e non interferisce con alcuna zona vincolata e/o soggetta a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

Il Datacenter sarà ubicato in un'area classificata dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del

Comune di Settala vigente come Ambito di Trasformazione "M3", destinato ad attività terziarie e produttive. Detto ambito è situato all'interno di un'area già caratterizzata da diversi insediamenti produttivi.

Il rilascio del permesso di costruire è avvenuto in data 31 Marzo 2021 con N. pratica 1/2021.

Il progetto si propone di sviluppare un campus di Datacenter composto da due unità principali: RDD e Ballard, per la fornitura di servizi clouds come server, risorse di archiviazione, database, rete, software, analisi e intelligence.

I due fabbricati verranno realizzati separatamente; in particolare, la costruzione dell'unità RDD è stata avviata nel marzo 2021, mentre quella dell'unità Ballard sarà avviata entro la fine del 2021.

Entrambe le unità (RDD e Ballard) saranno alimentate dall'energia proveniente dalla rete e da un impianto fotovoltaico interno, ma per garantirne l'operatività anche in caso di problemi di rete si prevede l'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza: nel dettaglio, il numero complessivo (RDD + Ballard) di gruppi elettrogeni di emergenza che verrà installato consiste di 13 unità:

- 8 a servizio del datacenter RDD, di cui 7 (di cui 1 di back-up) con potenza pari 3.905 kWt ed 1 con potenza pari a 825,4 kWt;
- 5 a servizio del datacenter Ballard, di cui 4 con potenza pari a 8.133 kWt ed 1 con potenza pari a 1.293 kWt;

la potenza termica totale installata sarà, quindi, pari a circa 62 MWt.

Ogni generatore è costituito da un motore diesel accoppiato ad alternatore, completo di apposito quadro per il comando ed il controllo automatico. Il generatore elettrico si avvierà automaticamente in caso di mancanza dell'alimentazione da rete esterna e si fermerà automaticamente dopo alcuni minuti dal ritorno della rete esterna.

Per l'unità RDD, ogni generatore sarà equipaggiato da un serbatoio di servizio per il gasolio di capacità massima 17.500 litri per i gruppi da 3.905 kWt e 4.000 litri per il gruppo da 825,4 kWt.

Per l'unità Ballard, ogni generatore di potenza pari a 8,1 MWt sarà equipaggiato da due serbatoi di servizio per il gasolio di capacità massima pari a 22.000 litri ciascuno, mentre il generatore da 1,3 MWt sarà equipaggiato con un serbatoio di servizio di capacità massima pari a 10.000 litri.

Ogni serbatoio sarà dotato di doppia parete per il contenimento di eventuali perdite, di un rilevatore di emergenza per segnalare l'eventuale perdita, oltre che di uno sfianto di sicurezza per i vapori generati dal carburante stoccato.

Per maggiori dettagli in ordine alle scelte progettuali operate, agli approfondimenti tecnici delle stesse ed alle fasi realizzative, si rimanda alla documentazione depositata.

3. Quadro ambientale e considerazioni

Come evidenziato in premessa, l'opera per la quale, ai sensi della Parte II del D.Lgs. 152/2006, il Proponente ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, consiste nell'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza a servizio del Datacenter di Caleppio di Settala in corso di edificazione; essi costituiscono, di fatto, opera "secondaria" connessa al progetto principale costituito dalla costruzione del Datacenter, intervento non compreso nelle categorie d'opera di cui agli Allegati II, II-bis, III e IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Pertanto, le valutazioni di seguito vengono impostate ai fini dell'espressione del parere in merito alla assoggettabilità a VIA del progetto di installazione dei nuovi gruppi elettrogeni, mentre per i restanti aspetti comunque inclusi dal Proponente nello Studio Preliminare Ambientale (SPA), vengono indicati suggerimenti e raccomandazioni che si ritiene debbano essere tenute in adeguata considerazione nell'ambito delle relative procedure autorizzative e/o nelle successive fasi di sviluppo progettuale.

3.1 Atmosfera

Il funzionamento dei generatori in progetto è previsto solo in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica delle unità del sito; sulla base dei dati storici sulle interruzioni nella zona di Caleppio di Settala e Rodano, nello studio viene valutato che la probabilità di eventi di interruzione con una durata superiore alle 24 ore sia remota.

È prevista, inoltre, l'accensione dei generatori in occasione dell'ordinaria manutenzione che

prevede un test mensile di funzionamento fuori carico in modo alternato della durata di 15-30 minuti per generatore, un test annuale di 120 minuti sempre fuori carico, e un test sotto carico annuale di 90 minuti, per un totale di 96 ore complessive.

La dispersione degli inquinanti è stata simulata dal Proponente nei seguenti scenari:

- scenario di emergenza: accensione di tutti i 12 generatori con potenza termica > 1 MW di entrambi gli edifici (compreso, quindi, quello di back-up) in via cautelativa per 48 ore in un mese (durata pari al doppio del massimo di ore attese in caso di un potenziale disservizio). La simulazione è stata ripetuta per tutti i mesi dell'anno al fine di valutare la dispersione degli inquinanti in funzione della variazione delle condizioni meteorologiche.
- scenario di manutenzione: accensione di un solo generatore per 120 minuti in ogni giorno dell'anno, finalizzata a valutare la dispersione degli inquinanti durante i normali test di funzionamento. Il generatore prescelto per la simulazione è quello con le caratteristiche emissive peggiori e più prossimo al perimetro del sito e al recettore sensibile più vicino.

Nelle simulazioni sono stati considerati diversi recettori: abitazioni isolate prossime all'impianto, aree residenziali/commerciali nell'arco di 2 km dall'impianto e la centralina ARPA di Limoto di Pioltello.

Sulla base dell'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica - UK Environmental Agency, ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, per il quale sono da considerarsi non significativi impatti inferiori all'1% del corrispondente valore limite long-term o inferiori al 10% del valore limite short-term (pur non implicando che quelli superiori alla soglia di non significatività siano automaticamente critici), si osserva quanto segue:

- nello scenario di emergenza, per NO₂ i valori, pur restando entro i rispettivi limiti, risultano sopra la suddetta soglia per il 99.8° percentile delle medie orarie su tutti i recettori, a eccezione della centralina, e per la media annua su alcuni recettori, seppure in questo caso con valori piuttosto moderati (nel caso peggiore poco più del 3% del limite per la media annua). Per CO e PM₁₀ i valori sono tutti largamente sottosoglia;
- nello scenario di manutenzione, i valori risultano generalmente più contenuti: per NO₂ risultano sopra la suddetta soglia per il 99.8° percentile delle medie orarie solo su 2 recettori, per la media annua su un recettore (con valore pari a meno del 2% del limite). Per CO e PM₁₀ i valori sono tutti ampiamente sottosoglia.

Il Proponente afferma, inoltre, che la tipologia di funzionamento dei gruppi elettrogeni di emergenza, richiede necessariamente l'adozione di camini separati, in quanto tecnicamente non è possibile convogliare tali effluenti in un unico camino garantendo allo stesso tempo le condizioni di funzionamento e sicurezza necessarie.

Per avere effetti positivi nella dispersione dell'inquinante più critico (NO_x), dovrebbe essere fatta un'analisi di sensitività su altezze dei camini superiori ai 20 m; il Proponente conclude, quindi, che, l'eventuale beneficio ottenuto nella dispersione degli inquinanti entro 300 m dal confine di sito non giustificerebbe paesaggisticamente l'eventuale installazione di 13 camini con altezza minima di 20 metri su un'area di circa 2 ettari.

Pertanto, considerate le particolari modalità di attivazione degli impianti che saranno di tipo emergenziale o per test di funzionamento, gli effetti sulla qualità dell'aria possono essere ritenuti molto contenuti in termini di impatto complessivo.

Ad ogni qual modo, per le operazioni di testing e manutenzione, che possono essere programmate, si raccomanda di evitare le giornate in cui sono previste condizioni di fondo di qualità dell'aria più critiche (con specifico riferimento agli inquinanti di maggiore rilievo per il progetto, ovvero NO₂ e PM₁₀); a tal proposito si consiglia di fare riferimento al sito di ARPA Lombardia, sul quale è possibile consultare le previsioni aggiornate di qualità dell'aria.

Per quanto riguarda la fase di cantiere relativa alla realizzazione del Datacenter, che prevede una limitata movimentazione terra (produzione di materiali di risulta di circa 3.000 m³), nello SPA vengono evidenziate alcune misure mitigative volte a minimizzare le emissioni di tale fase.

3.2 Rumore

Il progetto è accompagnato da documentazione di previsione di impatto acustico nella quale è stato valutato lo scenario con gruppi elettrogeni non in funzione (al fine, quindi, di valutare l'effetto delle unità di trattamento aria e degli altri impianti che saranno installati per servire il futuro Datacenter) e due scenari comprensivi dei gruppi elettrogeni in funzione (uno con tutti in funzione ed uno con solo un gruppo in funzione).

L'estensore dello studio argomenta il rispetto dei limiti di rumore in tutti e tre gli scenari.

Considerato che i gruppi elettrogeni entreranno in funzione in condizioni emergenziali e per un lasso di tempo limitato, e che, quindi, non costituiranno la modalità routinaria di esercizio del Datacenter (alimentato normalmente dalla rete elettrica), si può, comunque, ritenere che si configuri l'autorizzabilità in deroga ai limiti di rumore, come attività temporanea ai sensi della legge 447/1995.

Pertanto, non si ritiene che sussistano elementi critici relativamente agli aspetti di impatto acustico.

3.3 Ambiente idrico

Il fabbisogno idrico del Datacenter sarà soddisfatto attraverso l'allacciamento all'acquedotto comunale gestito da CAP Holding S.p.A..

Tuttavia, per la climatizzazione il Proponente intende realizzare, all'interno del sito, tre pozzi di emungimento privati per l'utilizzo di acqua della falda superficiale; la portata media annua sarà pari a 0,6 l/s e la portata di punta sarà pari a 8 l/s. Per tali opere il Proponente chiederà la relativa concessione di derivazione.

Relativamente allo scarico delle acque reflue, l'insediamento prevede due punti di scarico:

- acque domestiche, assimilabili a domestiche, di prima pioggia e industriali: in fognatura nera comunale;
- acque meteoriche di seconda pioggia e industriali: previo passaggio in vasca volano, in corpo idrico superficiale (Cavo Marocco).

Le acque di prima e seconda pioggia e le acque provenienti dai bacini di contenimento dei trasformatori saranno scaricate dopo trattamento in disoleatore.

Non rilevando criticità rispetto alla componente in questione, si raccomanda di mettere in atto, in fase di cantiere ed esercizio, tutte le misure volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee dallo sversamento di sostanze inquinanti.

3.4 Suolo e sottosuolo

Il Proponente evidenzia che la movimentazione di terreno per la realizzazione delle opere civili sarà limitata (circa 3.000 m³ che verranno conferiti potenzialmente a discarica) e lo sviluppo verticale delle fondamenta, nonché la realizzazione dei pozzi, non supereranno lo spessore dell'acquifero superficiale.

Non rilevando particolari criticità rispetto alla componente in questione, si raccomanda di mettere in atto, in fase di cantiere ed esercizio, tutte le misure volte a tutelare suolo e sottosuolo dallo sversamento di sostanze inquinanti.

3.5 Salute umana

Considerati i limitati impatti degli interventi previsti, in particolar modo sulla qualità dell'aria e sul clima acustico, considerate le mitigazioni descritte, volte a contenere i potenziali effetti dannosi sulle diverse matrici ambientali, si ritiene che il progetto in esame non produca impatti significativi sulla salute umana. Si raccomanda, in ogni caso, che per tutte le fasi di cantiere vengano seguite le più aggiornate indicazioni di buona pratica tecnica per la gestione delle attività di cantierizzazione e di ripristino dei luoghi.

3.6 Biodiversità

Per la valutazione degli impatti relativi alla componente biodiversità, il Proponente ha preso come

riferimento i criteri di cui alla d.g.r. 12 settembre 2016 - n. X/5565. Al fine di effettuare la caratterizzazione della componente all'interno dell'ara di indagine, è stata compilata la check list riportata allegata alla d.g.r. n. 5565/2016.

Si concorda sulla non significatività degli impatti del progetto sulla tale componente ambientale.

3.7 Paesaggio

L'area d'intervento è posta esternamente al Parco Agricolo Sud Milano, in affaccio su un comparto agricolo, unitario e compatto, posto a Sud della SP 415 "Paullese", parte dei "territori agricoli di cintura metropolitana" (art. 25, NTA P.T.C.) del Parco, caratterizzato dalla presenza del canale Muza, incluso nel sistema delle acque irrigue del Parco, interamente sottoposto a tutela (art. 42, NTA P.T.C.), in quanto parte integrante della struttura morfologica, del tessuto storico-paesistico e della infrastrutturazione agraria del territorio del Parco.

L'ambito è qualificato dalla presenza di una "zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, NTA P.T.C.), comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica.

Pertanto, al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del nuovo insediamento contribuendo a qualificare il margine urbano, nelle successive fasi di sviluppo progettuale e/o realizzative, si ritiene opportuno che il progetto venga integrato con interventi di mitigazione ambientale in corrispondenza del lato meridionale del comparto, prevedendo in particolare l'inserimento di fasce di vegetazione arboreo-arbustiva autoctona del Parco Agricolo Sud Milano elencata alla Disposizione Dirigenziale R.G. n. 1455/2010 del 09/02/2010.

4. Conclusioni

Per quanto esposto, si può concludere che l'intervento in progetto, consistente nell'installazione di gruppi elettrogeni di emergenza a servizio del Datacenter in corso di edificazione in località Caleppio di Settala (MI), non causi impatti significativi e negativi sull'ambiente tali da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale; in particolare, detto intervento, anche in virtù delle particolari modalità di funzionamento, non è suscettibile di generare impatti significativi e negativi sulle componenti maggiormente coinvolte quali la qualità dell'aria ed il clima acustico, oltre che sulle altre matrici e componenti ambientali.

Si ritiene, perciò, possibile escludere il progetto in argomento dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, tenendo conto delle raccomandazioni indicate nei paragrafi del cap. 3 della presente relazione.